

Sono nato a Legnano nel 1942 e sono autodidatta.

Ho appreso il mestiere di dipingere sin da giovanissimo, ma *il mestiere* m'è sfuggito. Avevo altri impegni incombenti: la scuola, il lavoro, qualche distrazione di troppo. Un altro mestiere era in agguato e ha prevalso.

Ma la pittura m'è rimasta addosso come una piacevole, endemica, malattia.

Sì, perché la pittura è una malattia. E nello stesso tempo ne è la cura.

Nella vita ci si contagia, si prende il contagio della bellezza che altri certamente esprimono meglio. Creare bellezza è arduo. Nessuno è mai stato folgorato dalla mia pittura – basta esserne consapevoli: le folgorazioni seguono altre strade più rischiose e impervie - e tuttavia il tentativo di fare qualcosa di significativo è di per sé appagante, ancorché insufficiente a colmare il desiderio di fare di più. Si vorrebbe, almeno una volta – anche per sbaglio – sfiorare la vera arte, ma pochissimi ce la fanno.

Quindi la mia pittura è solo un tassello, una piccola tessera nel grandioso mosaico di una composizione generale più compiuta, quella dell'arte tout court. Ma è una tesserina non superflua. Se non ci fosse, il mosaico sarebbe non meno bello, ma incompleto: mancherebbe quella tesserina, opaca o lucente che sia.

Questa mostra è il mio piccolo tassello.

Naturalmente ho partecipato a mostre estemporanee e ho anche vinto molti premi. Non ha importanza, tutti ne vincono prima o poi, basta dipingere in modo carino. Io sono un significativo esponente del *Carinismo*. Le maggiori correnti pittoriche finiscono in "ismo". Il *Carinismo* va alla grande, le altre correnti sono più *snob*, ma i loro esponenti mancano di autoironia. Mancanza grave per gli artisti.

Inutile commentare i quadri: o piacciono o non piacciono.

Chi li ha composti cerca un'osmosi con chi li osserva, ma il gusto degli altri è sempre un paese straniero.

Chi volesse sapere di più sull'autore, sappia solo che la sede è appropriata, giacché all'AVIS ho dato il mio piccolo contributo di donatore. I più curiosi (uno o due ci saranno pure, spero) possono leggere un piccolo libro "Le parole, gl'inganni" (Ed. Prospettiva Editrice, € 10) acquistabile presso la libreria Nuova Terra.

Chi legge si rilassi. Questa presentazione semiseria finisce qui.

Buona visione e buona donazione.

Ottavio Ferrario